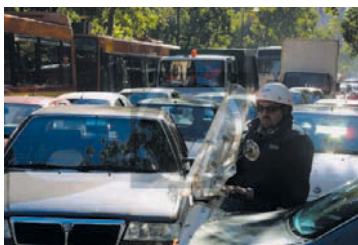
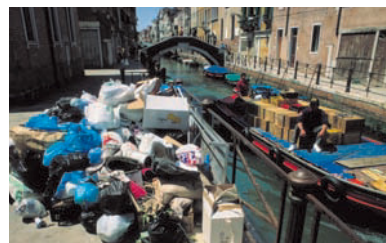


# Vivere in città

## 1 Città

Osservate le foto. Secondo voi quali potrebbero essere i problemi maggiori di una grande città? Parlatene in plenum.



## 2 Di che città si parla?

A quali delle città indicate qui di seguito si riferiscono le seguenti affermazioni? Alcune sono valide per più di una città.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q
Torino															
Milano															
Venezia															
Roma															
Palermo															

- a. è sede delle maggiori istituzioni politiche
- b. è una città molto turistica
- c. è il capoluogo del Piemonte
- d. è la capitale d'Italia
- e. è sede di un'importante industria automobilistica
- f. non ha problemi di traffico
- g. si trova su un'isola
- h. ha un passato arabo-normanno
- i. è una città portuale
- l. è il centro economico e finanziario del Paese
- m. in inverno c'è spesso la nebbia
- n. ha enormi problemi di traffico
- o. ha quasi tre milioni di abitanti
- p. è la città della moda e dell'editoria
- q. è la città dei ponti

*Immaginate di dovervi trasferire per un anno in una di queste città. Quale scegliereste e perché? Parlatene in piccoli gruppi.*

### 3 Indovina

*In coppia pensate a una città famosa e descrivetela senza dirne il nome. Gli altri dovranno indovinare di quale città si tratta.*



CD 4

### 4 Sarebbe stato meglio!

*Ascoltate il dialogo e segnate con una crocetta l'affermazione esatta. A volte è giusta più di una risposta.*

La donna va a fare la spesa a piedi perché è più comodo.  l'autobus ha cambiato itinerario.

La donna si lamenta del rumore.  dello smog.   
delle difficoltà ad attraversare la strada.  della sporcizia.

Secondo la donna al posto di una banca avrebbero potuto costruire un giardino pubblico.  un parcheggio.  un asilo.   
una piscina.  un cinema.

Secondo il ragazzo nella zona manca/mancano una biblioteca.  impianti sportivi.  un parco.  un teatro.  un cinema.



- Mi scusi! Mi darebbe una mano a portare queste buste fino al portone?
- ▼ Certo, non c'è problema, dia a me!
- Prima al mercato ci andavo in autobus. Era così comodo! Dovevo fare una sola fermata, ma da quando ci sono questi lavori, l'autobus ha cambiato giro e così mi tocca andare a piedi!
- ▼ Eh, lo so, è un problema ...
- Non pensano ai cittadini quando fanno queste cose, no! Bisogna fare la gimcana per passare dall'altra parte! Per non parlare del rumore poi ... mah, speriamo finiscano presto!
- ▼ Eh, sì, speriamo!
- Lei per caso sa che cosa stanno costruendo?
- ▼ Una banca.
- Una banca? E a che ci serve un'altra banca? Ce ne sono già tre!
- ▼ Me lo chiedo anch'io!
- Mah, anziché costruire una banca avrebbero potuto fare un bel parco o costruire un asilo nido ...
- ▼ Beh, sì, sarebbe stato meglio! In effetti gli asili mancano e non solo gli asili! In questa zona mancano parecchie cose. Non ci sono impianti sportivi, non c'è un cinema, non c'è una biblioteca ...

Mi tocca andare a piedi =  
Devo andare a piedi.



E 1-2

2

## 5 E voi che cosa avreste fatto?

*In coppia fate delle frasi secondo l'esempio.*

costruire una banca / costruire un asilo nido  
Anziché costruire una banca, noi avremmo costruito un asilo nido/  
sarebbe stato meglio costruire un asilo nido.

costruire nuovi parcheggi / aggiungere un'altra linea della metropolitana  
aprire un nuovo centro commerciale / ingrandire il mercato  
aprire il centro alle macchine / mettere a disposizione delle biciclette  
costruire una nuova strada / costruire una pista ciclabile  
progettare nuovi uffici / investire nella costruzione di nuove abitazioni  
introdurre il sistema delle targhe alterne / migliorare i trasporti pubblici  
chiudere il centro per gli anziani / costruirne altri due  
aprire una clinica privata / costruire un nuovo ospedale pubblico



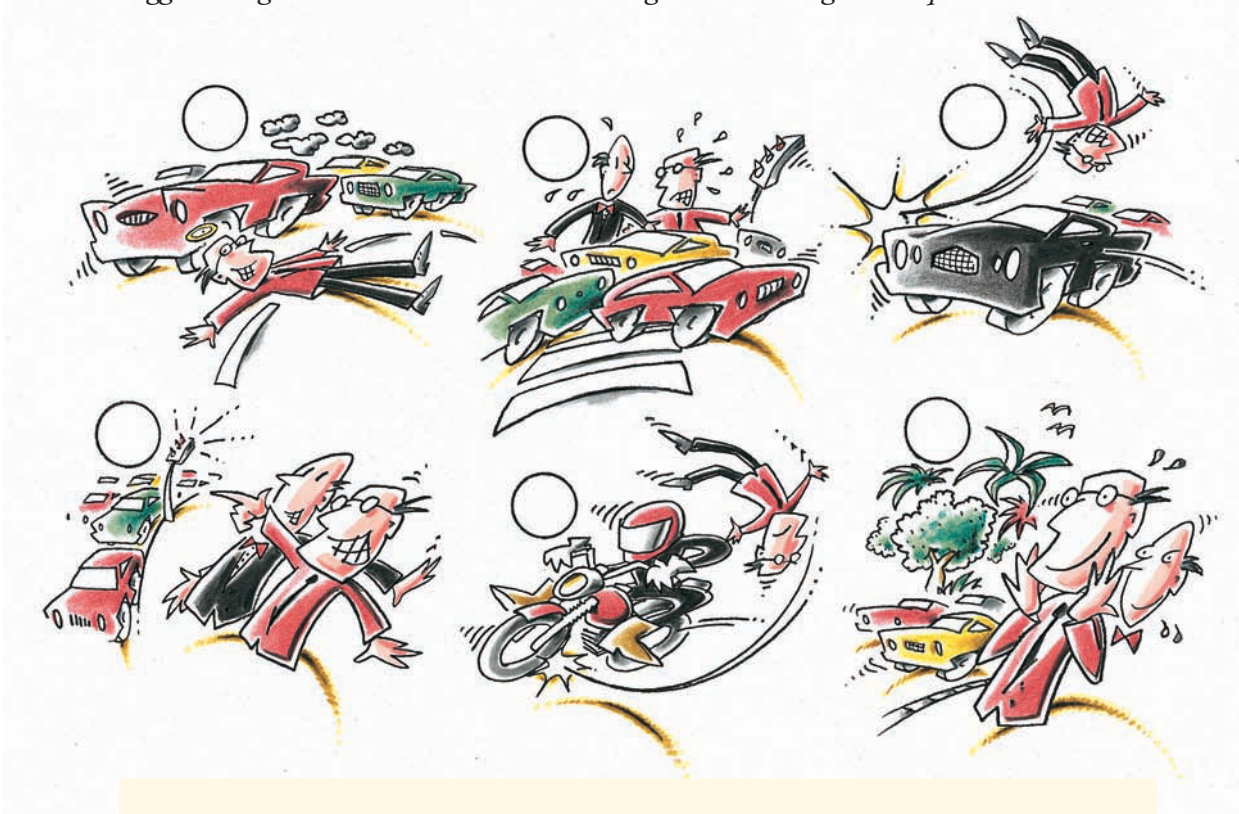
E 3-4

Avrebbero potuto costruire un asilo nido.  
Sarebbe stato meglio.

## 6

## La traversata dei vecchietti

Leggete il seguente racconto e ordinate i disegni secondo la giusta sequenza.



C'erano due vecchietti che dovevano attraversare la strada. Avevano saputo che dall'altra parte c'era un giardino pubblico con un laghetto. Ai vecchietti, che si chiamavano Aldo e Alberto, sarebbe piaciuto molto andarci.

Così cercarono di attraversare la strada, ma era l'ora di punta e c'era un flusso continuo di macchine.

– Cerchiamo un semaforo – disse Aldo.

– Buon'idea – disse Alberto.

Camminarono finché ne trovarono uno, ma l'ingorgo era tale che le auto erano ferme anche sulle strisce pedonali.

Aldo cercò di avanzare di qualche metro, ma fu subito respinto indietro a suon di clacson e male parole. Allora disse: proviamo a passare in un momento in cui tutti sono fermi. Ma l'ingorgo era tale che, anche se i vecchietti erano magri come acciughe, non riuscirono a passare. (...)

Era quasi sera quando a Aldo venne un'altra idea.

– Mi sdraio in mezzo alla strada e faccio finta di essere morto – disse – quando le auto si fermano tu attraversi veloce, poi mi alzo e passo io.

– Non possiamo fallire – disse Alberto.

Allora Aldo si sdraiò in mezzo alla strada, ma arrivò un'auto nera e non frenò, gli diede una gran botta e lo mandò quasi dall'altra parte della strada.

– Forza che ce la fai! – gridò Alberto.

Ma passò una grossa moto e con una gran botta rispedì Aldo dalla parte sbagliata. Il vecchietto rimbalzò in tal modo tre o quattro volte e alla fine si ritrovò tutto acciaccato al punto di partenza.

– Che facciamo? chiese. (...)

(da *Il bar sotto il mare* di Stefano Benni)

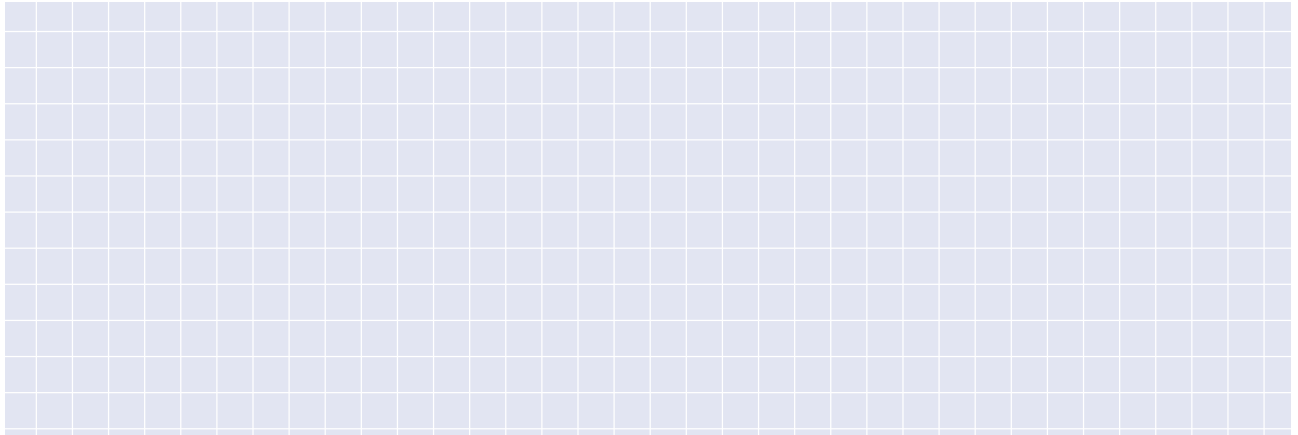
2



E 5

## 7 Riflettiamo

Nel testo Stefano Benni, invece di dire i vecchietti «hanno cercato» di attraversare la strada, scrive «cercarono» di attraversare la strada. Usa cioè un passato remoto, il tempo che nella letteratura sostituisce il passato prossimo. Sottolineate nel testo tutti i verbi che secondo voi sono al passato remoto, scriveteli qui di seguito e confrontate poi in plenum.



E 6-7  
8

<b>cercare</b>	<b>vendere</b>	<b>spedire</b>
cercai	vendei/vendetti	spedii
cercasti	vendesti	spedisti
cercò	vendé/vendette	spedì
cercammo	vendemmo	spedimmo
cercaste	vendeste	spediste
cercarono	venderono/vendettero	spedirono

<b>essere</b>	<b>avere</b>	<b>fare</b>
fui	ebbi	feci
fosti	avesti	facesti
fu	ebbe	fece
fummo	avemmo	facemmo
foste	aveste	faceste
furono	ebbero	fecero

## 8 Riuscirono i vecchietti ... ?

Riuscirono i due vecchietti a raggiungere il parco? Se sì, come?  
In coppia continuate la storia per iscritto usando il passato remoto.  
Riferite poi le vostre versioni in plenum.



CD 5

## 9 Guardi che è vietato!

*Provate a ricostruire il dialogo completandolo con le seguenti frasi.*

- Guardi, non vorrei sembrarLe scortese, ma perché non si fa gli affari Suoi?
- Perché è vietato, scusi? Veramente io non vedo nessun segnale di divieto.
- Niente ma, se non è d'accordo chiami un vigile e se lui mi dice che me ne devo andare, allora me ne vado!
- No, non si è spiegato. E poi, scusi, potrei sapere per chi è riservato?
- E Lei chi è? Un vigile?
- Senta, io oggi non sono proprio in vena di discutere. Mi è successo di tutto, quindi è meglio se mi lascia parcheggiare in pace! Va bene?
- Sì, è mia, perché?

▼ Scusi, signora, è Sua questa Punto rossa?

■ \_\_\_\_\_

▼ Guardi che lì non può parcheggiare, è vietato!

■ \_\_\_\_\_

▼ Sì, ma glielo dico io che è vietato.

■ \_\_\_\_\_

▼ No, sono il portiere di questo stabile.

■ \_\_\_\_\_

▼ Guardi che io lo dico per Lei. Quel posto è riservato e se lascia la macchina lì ... insomma, non so se mi sono spiegato.

■ \_\_\_\_\_

▼ Per l'avvocato Meucci.

■ \_\_\_\_\_

▼ Sì, ma ...

■ \_\_\_\_\_

*Adesso ascoltate e confrontate.*



È Sua questa Punto rossa?  
Sì, è mia.



E 9-10  
11

2

## 10 Vietato ...



*Quali di questi divieti pensate abbiano senso e quali invece no? Perché? Parlatene in piccoli gruppi.*

Divieto di  
fumare nei luoghi pubblici  
usare il cellulare nei luoghi pubblici  
fotografare nei musei  
portare a spasso il cane senza guinzaglio  
entrare con un cane in un locale pubblico

portare il cane in spiaggia  
entrare in una chiesa con i pantaloncini  
ascoltare il walkman in un mezzo pubblico  
suonare il clacson  
altro: \_\_\_\_\_

## 11 Niente cani nei locali!

*In coppia scegliete un ruolo e fate un dialogo.  
Se volete potete usare anche le seguenti espressioni.*

Non vorrei sembrarLe scortese, ma ...  
Perché non si fa gli affari Suoi?  
Non so se mi sono spiegato/-a.  
(Non) sono in vena di discutere.

**A**  
Lei sta tranquillamente mangiando qualcosa in un bar. Improvvisamente si accorge della presenza di un grosso cane (Lei non ama per niente i cani) che guarda insistentemente il Suo panino. La cosa La disturba. Faccia presente all'altra persona che è vietato entrare con animali nei luoghi pubblici.

**B**  
Dopo una faticosissima giornata Lei entra in un bar con il Suo cane. Sta prendendo un caffè quando un cliente Le fa notare che è vietato portare cani nei locali pubblici.

## 12 Città o campagna?

*Leggete il seguente articolo.*

### «Io, felice solo se posso tornare a vivere a Milano»

1 (...) Sono nata a Milano nel 1963 e qui ho vissuto fino a 22 anni, quando ho cono-  
sciuto e sposato un uomo di Caselle Landi, un paese di circa 1.700 abitanti del Sud  
Lodigiano, forse il più «basso» della Lombardia. Vivo lì dal 1985 e, dopo 18 anni da  
residente, ho un solo desiderio: quello di tornare a Milano. Abito in una bella villa  
5 con 1000 metri di giardino, ma non so cosa darei per vivere in un appartamento  
a Milano. La vita di campagna è la cosa più noiosa che ti possa capitare. Non c'è  
niente oltre la natura, che tra l'altro qui non è poi così bella. È tutto piatto e, tanto  
per dirne una, a pochi passi da casa mia il Po rischia di esondare un anno sì e tre no,  
tanto che Caselle è stato uno di quei comuni che nel novembre dello scorso anno è  
10 stato evacuato. Non puoi andare al cinema, a teatro, a una mostra, a un concerto o  
anche solo a comprarti un bell'abito, salvo fare almeno 20 km per raggiungere la  
città più vicina: sapete che gioia in inverno quando c'è una nebbia che si taglia col  
coltello? I milanesi si lamentano del traffico, ma quando io vivevo là, giravo tutta la  
città in metrò, mentre da quando sono qui ho in mano la macchina tutto il santo  
15 giorno, anche solo per andare a fare la spesa o accompagnare i miei figli a praticare  
uno sport o a suonare la chitarra, visto che non mi sono mai voluta arrendere alla  
vita di paese. Già, i figli, altra nota dolente!! Finché sono piccoli, va anche bene.  
Qui, almeno, smog non ce n'è. Ma appena oltrepassano la terza media, cominciano  
le note dolenti. Scuole? Non c'è scelta. O almeno, c'è quel liceo in quella cittadina e  
20 quell'altro in quella città vicina, ma se uno volesse qualcosa di diverso o di «meglio»?  
Bisogna accontentarsi ... Allora mi chiedo, che sia Caselle Landi o qualsiasi altro  
paese, quali sono questi grandi vantaggi di vivere in campagna?

*Rispondete alle seguenti domande.*

- In quale regione vive la signora?
- Perché si è trasferita in campagna?
- Perché vorrebbe tornare in città?

«Allora mi chiedo, che sia Caselle Landi o qualsiasi altro paese, quali sono questi grandi vantaggi di vivere in campagna?»

*Come rispondereste voi alla domanda posta dalla signora?  
Parlatene in piccoli gruppi.*

2



E 12





### 13 La mia regione preferita

CD 6

Qui di seguito trovate alcuni aggettivi usati per descrivere una regione.  
Ascoltate le interviste e segnate quelli nominati.

- |             |                          |              |                          |              |                          |
|-------------|--------------------------|--------------|--------------------------|--------------|--------------------------|
| sensuale    | <input type="checkbox"/> | montuosa     | <input type="checkbox"/> | misteriosa   | <input type="checkbox"/> |
| verde       | <input type="checkbox"/> | affascinante | <input type="checkbox"/> | pianeggiante | <input type="checkbox"/> |
| romantica   | <input type="checkbox"/> | vivibile     | <input type="checkbox"/> | varia        | <input type="checkbox"/> |
| industriale | <input type="checkbox"/> |              |                          |              |                          |

Riascoltate e completate la tabella.

	Gianni	Cristiana	Teresa
Qual è la sua regione preferita? Perché?			
Ci sono altre regioni che gli/le piacciono? Perché?			
Di dov'è?			
Che cosa pensa della sua regione?			
In quale regione gli/le piacerebbe vivere?			

2

### 14 Una regione

In coppia pensate a una regione italiana che conoscete. Descrivetene la posizione e le caratteristiche più importanti. Gli altri dovranno indovinare di quale regione si tratta.

È una regione molto piccola e montuosa. Si trova al Nord (nell'Italia del Nord) ...

Si trova	a Nord a Sud a Est a Ovest	sul mare sulla costa all'interno	Confina con ...
----------	-------------------------------------	--	-----------------



E 13-14

## Per comunicare

Scusi, mi darebbe una mano a ...?  
Certo, non c'è problema, dia a me.  
Adesso mi tocca andare a piedi.  
Anziché costruire una banca,  
avrebbero potuto costruire una scuola!  
Sì, sarebbe stato meglio.

Per non parlare del/ della ...!  
È tuo/ Suo/ vostro? Sì, è mio/ nostro.  
Guardi che è vietato!  
Senta, non sono in vena di (+ infinito).  
Senta, non vorrei sembrarLe scortese,  
ma perché non si fa gli affari Suoi?

## Grammatica

### Condizionale passato

*Formen: Siehe Grammatikanhang S. 207*

**Sarebbe stato** meglio costruire un parco.  
(ma non l'hanno costruito)  
**Avrebbero potuto** aprire una clinica privata.  
(ma non l'hanno aperta)

*Der kondizionale passato wird mit den Formen des kondizionale presente von essere oder avere + dem Partizip Perfekt des Hauptverbs gebildet.  
In einem Hauptsatz drückt der kondizionale passato Folgendes aus: einen in der Vergangenheit unerfüllten Wunsch, eine(n) Handlung / Vorgang, die/der hätte stattfinden sollen oder können, aber nicht realisiert wurde.*

### Das passato remoto

*Formen: Siehe Grammatikanhang S. 202*

Aldo cercò di avanzare di qualche metro, ma fu subito respinto indietro a suon di clacson e male parole.  
Allora disse: proviamo a passare in un momento in cui tutti sono fermi.

*Das passato remoto ist eine Zeitform, die fast ausschließlich in literarischen Texten und historischen Darstellungen gebraucht wird. Es entspricht dem passato prossimo der gesprochenen Sprache, dient jedoch hauptsächlich der Wiedergabe einer fernen Vergangenheit. Mündlich wird es heute noch bisweilen in Mittel- und Südtalien verwendet.*

**Dormivo** da un paio d'ore, quando squillò (è squillato) il telefono.

*Beim Gebrauch von passato remoto und imperfetto gelten dieselben Regeln wie zwischen passato prossimo und imperfetto.*

### Das Possessivpronomen

È Sua questa Punto rossa? – Sì, è mia.  
Di chi è quest'ombrello? – È mio.

*È mio, è nostro, è vostro usw. bezeichnet einen Besitz und bedeutet »es gehört mir, uns, euch ...« usw.*

Prestami la tua bicicletta. **La mia** (bicicletta) si è rotta.  
Il mio corso è molto interessante. Anche **il tuo** (corso)?

*Das Possessivpronomen in pronominalem Gebrauch ersetzt das Substantiv. Es wird also verwendet, um die Wiederholung eines Substantivs zu vermeiden. Dabei wird der bestimmte Artikel hinzugefügt.*

Ma perché non si fa gli affari Suoi?  
Oh, mamma **mia!**

*Die Possessivpronomen in adjektivischem Gebrauch stehen in der Regel vor dem Substantiv mit Ausnahme von einigen festen Wendungen oder bei Ausrufen.*

# Caffè culturale

## Italiano lingua sessista?

a. Secondo te le seguenti parole hanno una forma al femminile? Se sì, quale?

ispettore	_____	poeta	_____
operaio	_____	controllore	_____
vigile	_____	deputato	_____
avvocato	_____	sindaco	_____
campione	_____		

b. Ora leggi il testo.

1	<b>L</b> e lingue indoeuropee, da cui derivano quasi tutte le lingue occidentali, avevano tre generi: il maschile, il femminile e il neutro. Nel passaggio dal latino all'italiano il neutro è scomparso, e i nomi che appartenevano a questo genere si sono distribuiti alla rinfusa tra il maschile e femminile. Di fatto, però, la grammatica dell'italiano è fortemente maschiocentrica, nel senso che il maschile prevale largamente sul femminile: viene usato non solo per indicare nomi effettivamente maschili, ma anche espressioni astratte (il bello, il giusto, il vero), pronomi (si dice: "Non c'è nessuno", non: "Non c'è nessuna"), nonché la specie umana in generale, ingiustamente identificata nell'uomo, non certo nella donna. Non solo la grammatica, ma anche la sintassi è maschilista: quando un aggettivo si riferisce a due nomi di genere diverso, di regola esso va al maschile plurale, non al femminile: si dice: "una ragazza e un ragazzo americani", non: "una ragazza e un ragazzo americane".	30
5	Forse l'argomento più scottante, riguardo alla disparità linguistica fra donna e uomo, riguarda i nomi delle professioni. Per alcune non ci sono mai stati problemi: da generazioni si parla di operaia, impiegata, dottoressa, professoressa, ispettrice, segretaria. Per altri femminili, quelli che indicano i nuovi ruoli con cui la donna si è cimentata e si cimenta con successo, continuano le incertezze: vigile o vigilessa? Avvocata, donna avvocato o avvocatessa? Ministro, donna ministro o ministra? Di	35
10	fronte a tante alternative, chi si pone il problema di un uso civilmente corretto della lingua può trovarsi in difficoltà. In questo caso, dato il continuo e rapido evolversi della situazione, il linguista deve limitarsi a dare dei consigli, senza imporre regole ferree. La prima raccomandazione è quella di evitare il più possibile le parole che terminano in "essa". A parte campionessa, dottoressa, poetessa, professoressa, studentessa, che ormai si sono affermati nell'uso, gli altri femminili in "essa" hanno una sfumatura ironica o spregiativa. (...) Il secondo invito è quello di non formare il femminile unendo la parola donna al nome della professione. Nessuno si sognerebbe di dire o scrivere "uomo magistrato", "uomo giudice", "uomo poliziotto": il tipo "donna poliziotto" (guarda caso identico, nella forma, a "cane poliziotto") suggerisce di considerare particolare una condizione che dovrebbe essere normale.	40
15	Il terzo consiglio è quello di estendere il più possibile l'uscita in "a", perché non c'è nessun motivo, grammaticale o sociale, per non farlo: via libera, dunque, ad architetta, assessora, avvocatessa, chimica, consigliera comunale, controllora, deputata, ferroviaria, filosofa, fisica, grafica, ingegnera, magistrata, matematica, ministra, notaia, poliziotta, prefetta, sindaca, soldata, e così via.	45
20		50
25		

da Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, *Il galateo linguistico del Duemila*, in "Famiglia Oggi"

c. Cerca nel testo i sinonimi di:

casualmente	_____	(righe 6 – 11)
solitamente	_____	(righe 15 – 20)
delicato	_____	(righe 20 – 26)
rigide	_____	(righe 30 – 35)
negativa	_____	(righe 36 – 41)

d. Sei d'accordo con gli autori del testo?

*Pensi che l'italiano, confrontato anche con la tua lingua, sia una lingua "maschiocentrica"?*

*Discutine con un compagno.*

